

AA. VV.
L' Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CPT)
Monografie edizione 2013

I flussi finanziari pubblici nel settore Cultura e Servizi Ricreativi Regione Calabria



Il progetto Monografie Regionali CPT dal titolo:

***L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali
I flussi finanziari pubblici nelle regioni italiane***

propone, con cadenza biennale, l'analisi dei flussi di spesa e entrata di finanza di tutto il Settore Pubblico Allargato per ciascuna regione, utilizzando le informazioni contenute nella Banca dati CPT.

L'edizione 2013, la quarta dall'avvio del progetto, è dedicata ad un'analisi del settore Cultura e Servizi Ricreativi, comparto strategico per lo sviluppo dei territori e quindi meritevole di adeguata attenzione da parte dei policy maker.

Il processo di ricostruzione delle informazioni, relative al periodo 2000-2011, si fonda sulla rilevazione dei valori di spesa, di fonte CPT, dei diversi soggetti che operano sul territorio regionale, siano essi appartenenti sia alla Pubblica Amministrazione (PA), che all'Extra PA nazionale o locale.

I dati statistici dei Conti Pubblici Territoriali sono stati integrati con informazioni settoriali, di fonte Istat e MIBAC, riferiti a dati fisici e di contesto, che consentono di ricostruire un quadro più ampio della domanda e dell'offerta culturale.

In questa edizione le singole schede di approfondimento sono, per la prima volta, pubblicate esclusivamente on line, in quanto concepite fin dall'inizio come commento di dati e indicatori attraverso visualizzazioni dinamiche interattive (Vislet), realizzate con CPT eXplorer, applicazione web per la geovisualizzazione di informazioni statistiche.

Le monografie, arricchite anche da un'analisi nazionale, riflettono il percorso metodologico e istituzionale del progetto Conti Pubblici Territoriali. I dati sono aggiornati ad aprile 2013.

La Monografia CPT 2013 è a cura del

[Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Calabria](#)

Il Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Calabria opera presso il Dipartimento Bilancio e Patrimonio - Settore Ragioneria Generale ed è composto da:

Rosaria Guzzo, coordinatrice;
Umberto Alessio Giordano, responsabile;
Francesco Sassone, referente;
Pierpaolo Pagliaro;
Giuseppe Costa;
Rosario Vero;
Giacomo Giglio;
Francesco Taverna;
Citriniti Antonio;
Santo Giordano;
e si avvale dell'Assistenza Tecnica di Giuseppe Merante.

Autori della monografia sono: Rosaria Guzzo, Umberto Alessio Giordano, Francesco Sassone e Giuseppe Merante.

Gli Autori desiderano ringraziare per la collaborazione il Dipartimento Cultura della Regione Calabria e gli Enti del Settore Pubblico Allargato locale.

La versione interattiva delle monografie CPT edizione 2013 è disponibile all' indirizzo internet:

http://www.dps.gov.it/opencms/opencms/it/cpt/Le_pubblicazioni/Le_Monografie_CPT/La_Monografia_2013/index.html

Indice della Monografia

Quanto si è speso	7
Quanto si è investito	10
Risorse aggiuntive	13
Quali progetti di investimento	15
Quali soggetti di spesa	16
Come si è speso	18
Domanda, offerta, fruizione	21
Spesa vs Domanda e Fruizione	23
Spesa vs offerta	26
Quali prospettive	29

Quanto si è speso

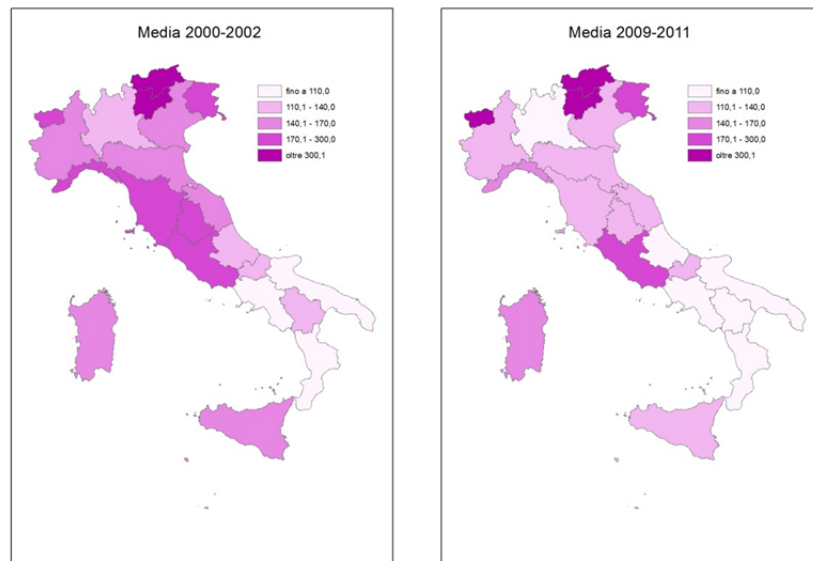
La Calabria presenta una dotazione di risorse del patrimonio culturale simile a quella delle altre regioni del Mezzogiorno, con testimonianze di oltre tremila anni di frequentazione umana: dalle strutture megalitiche di Nardodipace alle centinaia di aree archeologiche preistoriche, magnogreche, romane, bizantine e medievali presenti su tutto il suo territorio, senza dimenticare gli edifici sacri e le strutture residenziali che, nei secoli, hanno impreziosito città e borghi. Ad una prima analisi si può ritenere che il settore Cultura e Servizi Ricreativi costituisca solo un onere per il bilancio pubblico, ma in realtà la spesa deve essere valutata verificandone anche la capacità di attivazione dei servizi e della manifattura legati alla cultura. Si tratta infatti di un settore che produce il 5,8 per cento della ricchezza nazionale, equivalente a quasi 80,8 miliardi di euro, e che dà lavoro a quasi 1,4 milioni di persone (Cfr. Fondazione Symbola, *Io sono cultura*, 2013). L'investimento nel settore, accompagnato da corrette politiche di gestione, è quindi un moltiplicatore dinamico dell'economia di un territorio. Tuttavia, nonostante la rilevanza quali-quantitativa dei beni culturali e paesaggistici presenti nelle regioni italiane, la spesa totale del settore presenta nel decennio passato una generale contrazione.

In Calabria, nel 2000, la spesa pubblica in cultura risultava pari a 107,88 euro pro capite, mentre nel 2011 era scesa a 75,77 euro. Tale fenomeno, più o meno marcato, ha riguardato tutte le regioni d'Italia, con esclusione della Valle d'Aosta, e dipende non solo dalla necessità di allocare le risorse pubbliche su priorità differenti in una fase di contrazione dell'economia, ma anche dalla percezione del bene culturale solo in termini di conservazione-costi. La L. 112/2013 "Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo" introduce elementi di cambiamento, affrontando varie criticità settoriali (dallo sviluppo delle aree di Pompei, alle Fondazioni liriche, al cinema), ma soprattutto prevedendo forme semplificate per il coinvolgimento dei privati nella gestione e valorizzazione dei beni culturali.

La spesa erogata nella regione Calabria nel settore cultura incide in media, nel decennio considerato, per circa lo 0,8 per cento della spesa pubblica totale, con un peso della spesa in conto capitale pari al 2,0 per cento sul totale della spesa pubblica in conto capitale: tali valori sono inferiori ai corrispondenti valori medi calcolati per le regioni del Mezzogiorno.

Le politiche regionali in materia risentono di un impianto normativo datato; la L.R. 31/1995 "Norme in materia di musei di Enti Locali e di interesse locale" ha incontrato forti difficoltà di attuazione, anche a causa della non chiara definizione delle forme di collaborazione e coordinamento tra Regione e Enti locali. Più recente è la L.R. 62/2012 sull'istituzione di Ecomusei in Calabria, emanata con l'intento di introdurre pratiche partecipate di valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, elaborata e sviluppata coinvolgendo a tal fine un soggetto organizzato (Ente no profit o Università), espressione di una comunità locale, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile di un determinato territorio.

Figura 1 - SPA - Spesa totale per regione

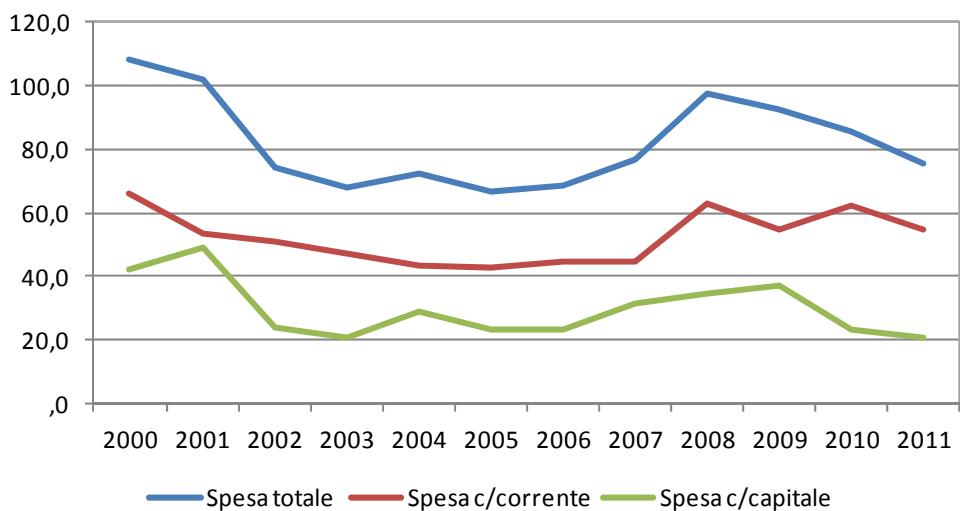


Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 1 - SPA - Spesa totale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	152,67	145,11	143,99	136,97	146,27	167,98	121,50	119,18	133,67	134,17	114,77	111,91	147,26	120,28
02 - Valle d'Aosta	365,17	201,42	184,29	910,21	963,32	977,13	889,18	853,07	955,71	917,13	916,94	1.000,91	250,30	944,99
03 - Lombardia	143,53	136,26	136,22	148,47	117,24	110,09	109,03	93,06	104,03	98,75	91,83	92,70	138,67	94,43
05 - Veneto	159,89	166,25	145,47	153,30	160,66	151,32	145,32	173,35	162,21	147,17	138,34	134,21	157,20	139,90
06 - Friuli Venezia Giulia	217,67	189,43	192,73	219,04	243,60	240,63	217,85	227,96	239,54	220,66	215,25	224,97	199,95	220,29
07 - Liguria	178,49	183,43	200,50	219,45	196,67	161,08	169,79	165,57	178,10	166,37	154,29	137,44	187,47	152,70
08 - Emilia Romagna	181,34	162,33	157,75	159,91	160,67	143,37	137,14	132,12	143,27	133,87	121,04	115,90	167,14	123,61
09 - Toscana	200,56	171,71	157,33	167,74	168,78	144,80	122,31	122,54	132,77	132,30	116,77	111,68	176,53	120,25
10 - Umbria	229,63	165,08	141,44	154,04	159,56	141,91	120,38	126,75	153,73	148,08	132,78	125,66	178,72	135,51
11 - Marche	159,45	168,69	169,30	165,79	148,63	131,90	124,09	125,94	148,66	134,68	127,90	119,87	165,81	127,48
12 - Lazio	313,34	231,78	291,05	281,42	322,96	271,96	303,05	281,82	254,37	273,27	255,61	265,13	278,72	264,67
13 - Abruzzo	148,05	117,74	97,61	103,67	109,26	102,16	107,49	105,45	121,83	117,93	104,63	89,44	121,14	104,00
14 - Molise	157,88	155,26	87,76	106,24	119,06	129,18	96,94	104,95	131,61	144,28	103,99	105,74	133,63	118,01
15 - Campania	114,00	99,57	73,21	72,33	82,25	85,62	77,44	91,95	96,64	96,83	78,62	76,38	95,59	83,94
16 - Puglia	79,47	79,12	60,24	64,43	59,27	56,90	56,06	68,75	87,33	77,19	63,49	62,05	72,94	67,58
17 - Basilicata	170,03	120,11	86,29	103,12	138,00	112,86	93,53	80,13	119,93	124,64	94,25	97,09	125,47	105,33
18 - Calabria	107,88	102,05	74,50	68,03	72,39	66,44	68,47	76,58	97,52	92,21	85,51	75,77	94,81	84,50
19 - Sicilia	143,43	158,18	131,48	128,69	123,52	111,65	102,32	130,39	149,03	134,99	99,09	97,58	144,37	110,55
20 - Sardegna	185,24	160,75	155,32	166,62	180,14	174,48	154,73	165,06	180,84	179,87	162,32	152,96	167,10	165,05
21 - P.A. Trento	427,94	413,75	419,76	427,34	495,23	361,70	368,53	360,84	382,93	362,07	385,15	338,38	420,49	361,87
22 - P.A. Bolzano	603,41	572,36	570,37	533,94	565,62	597,68	632,88	487,73	506,27	499,17	497,82	481,48	582,05	492,82

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella Regione

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
18 - Calabria	Spesa totale	107,88	102,05	74,50	68,03	72,39	66,44	68,47	76,58	97,52	92,21	85,51	75,77
18 - Calabria	Spesa c/corrente	65,85	53,18	50,70	47,25	43,38	42,95	44,84	45,00	62,77	54,83	62,20	54,79
18 - Calabria	Spesa c/capitale	42,03	48,87	23,80	20,78	29,01	23,49	23,63	31,58	34,74	37,38	23,31	20,98

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL pubblicato dall'ISTAT a novembre 2012.

Quanto si è investito

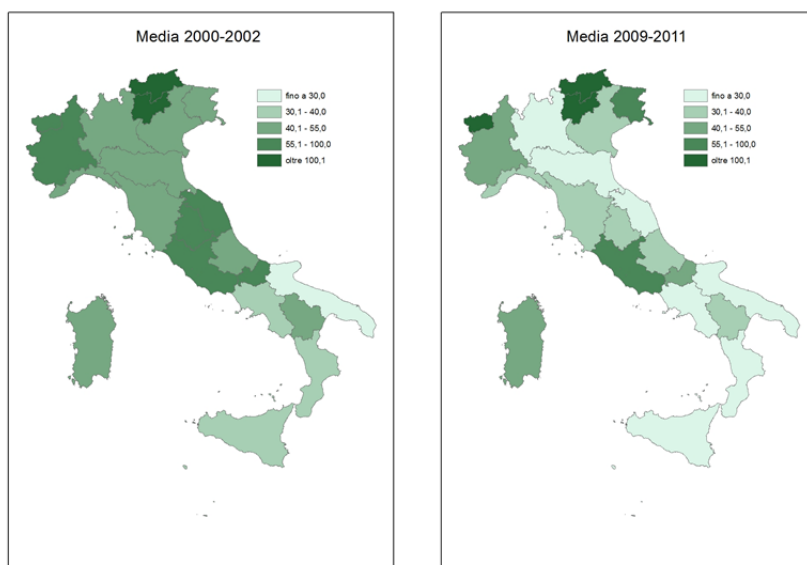
Caratteristica del nostro Paese è la bellezza delle opere di cui siamo ricchi e la creatività che contraddistingue l'operare e le eccellenze italiane, declinate nelle esperienze e nella storia dei singoli territori. Elemento comune sono gli investimenti legati alla conservazione, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale e sportivo, che determinano un maggior peso della spesa settoriale in conto capitale. L'incidenza della spesa in conto capitale è infatti molto più alta nel settore Cultura e Servizi Ricreativi rispetto alla media di tutti i settori di spesa pubblica, in modo particolare nel Mezzogiorno. In Calabria si rilevano valori superiori alla media nazionale e a quella dello stesso Mezzogiorno, con un'incidenza della spesa in conto capitale erogata nel 2011 pari a quasi il 28 per cento e con dinamiche analoghe alla media delle regioni meridionali.

Nell'arco dell'intero periodo di riferimento risulta una differente disponibilità di spesa in conto capitale tra aree geografiche, con valori pro capite nel 2011 pari a 19,81 euro nelle regioni del Mezzogiorno, 34,50 euro in quelle del Nord e 39,95 in quelle del Centro. Contestualmente, si verifica una generalizzata contrazione della spesa in conto capitale in quasi tutte le regioni, molto più accentuata di quella corrente, riflettendo in tal modo una contraddizione della politica, la quale, mentre riconosce l'importanza del settore per lo sviluppo, lo sacrifica ad altre priorità. Ciò è divenuto ancora più evidente negli ultimi anni, segnati da un progressivo impoverimento del Paese.

La Calabria non si discosta dalla tendenza nazionale e del Mezzogiorno, con una spesa in conto capitale pari a 20,98 euro pro capite nel 2011 e un'incidenza media pari a oltre il 31 per cento sul totale della spesa nel settore.

Le politiche regionali seguite dal 2000 in poi sono state rivolte non solo ad innalzare il livello culturale, ma anche a rafforzare il ruolo della Calabria a livello nazionale ed europeo, organizzando grandi eventi culturali nel campo delle arti visive e plastiche, della musica, della letteratura e della scienza, nonché dotando il territorio di strutture stabili di elevata qualità che assolvano alla funzione di grandi attrattori, in grado di valorizzare l'identità culturale della regione e di attrarre flussi turistici con importanti ricadute occupazionali. In particolare, si è ritenuto necessario perseguire la promozione della conoscenza dei beni culturali calabresi, sia per coloro che sono presenti all'interno del territorio regionale, sia per quanti provengono dall'esterno. In tal senso, mediante la previsione di specifiche misure nei cicli di programmazione comunitaria, alle quali nel 2003 si è aggiunto l'Accordo di Programma Quadro beni culturali, sono stati promossi percorsi di individuazione dell'identità culturale calabrese, favorendo un "progressivo innervamento" del territorio, particolarmente isolato e mal collegato, e avviando nel corso degli anni il Sistema Bibliotecario Regionale, il Sistema Museale e il Sistema Teatrale. Nonostante tale impegno programmatico, in Calabria la spesa dedicata al settore cultura risulta comunque insufficiente e il divario di spesa nei confronti del Centro-Nord, che sembrava essersi ridotto nel periodo 2007-2009, è tornato ad acuirsi dopo la chiusura della programmazione comunitaria 2000-2006. La spesa in conto capitale, sebbene insufficiente, è integrata dalle risorse rivenienti dalla programmazione comunitaria, ed è alimentata principalmente dalle Amministrazioni Locali (la cui spesa si compone per il 52,9 per cento di spesa in conto capitale) e dalle Amministrazioni Regionali (30,3 per cento di spesa in conto capitale), mentre sulla spesa erogata dalle Amministrazioni Centrali (Stato e CONI) la componente in conto capitale incide per il 10,8 per cento.

Figura 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

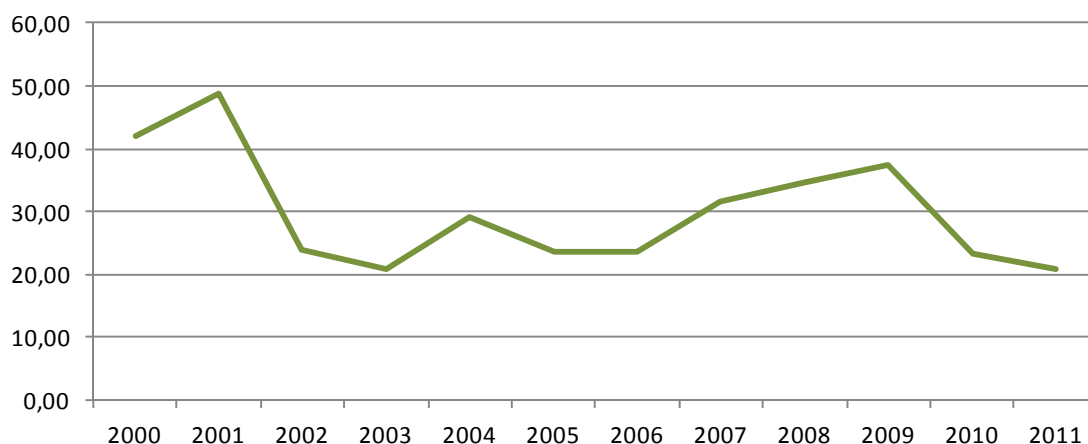


Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	56,05	56,66	59,75	57,54	77,40	101,45	53,98	56,52	47,50	51,70	33,90	35,40	57,49	40,33
02 - Valle d'Aosta	143,67	74,98	57,97	83,06	132,56	153,19	154,56	161,59	223,02	215,28	241,52	249,06	92,21	235,29
03 - Lombardia	37,98	39,92	49,75	38,78	46,29	38,83	32,65	32,16	28,89	28,74	22,54	24,00	42,55	25,10
05 - Veneto	44,83	51,57	33,44	40,83	51,50	43,99	44,76	56,56	46,53	37,46	31,00	31,17	43,28	33,21
06 - Friuli Venezia Giulia	53,93	56,97	50,02	77,30	92,30	90,99	67,79	78,82	71,29	66,13	60,91	74,66	53,64	67,23
07 - Liguria	34,85	52,40	59,84	74,13	59,55	35,40	45,18	35,44	48,18	35,10	31,20	23,78	49,03	30,02
08 - Emilia Romagna	56,84	48,30	45,83	52,75	55,11	41,70	37,57	38,29	34,97	35,26	22,70	22,05	50,32	26,67
09 - Toscana	65,98	52,14	45,65	61,97	66,08	48,68	39,20	40,24	36,88	42,24	25,80	26,58	54,59	31,54
10 - Umbria	96,33	65,03	42,04	63,70	66,84	54,46	41,39	46,69	41,53	48,78	23,93	26,10	67,80	32,94
11 - Marche	61,40	78,07	50,39	44,49	61,03	44,14	39,68	42,34	37,90	33,80	19,90	20,39	63,29	24,69
12 - Lazio	76,46	43,43	51,91	59,76	63,86	62,60	57,09	60,49	58,75	82,83	57,40	56,31	57,27	65,51
13 - Abruzzo	58,27	45,08	30,89	38,20	48,49	42,85	41,15	38,76	43,40	47,90	32,14	23,96	44,75	34,66
14 - Molise	73,94	87,32	32,72	41,68	52,24	66,26	41,64	48,44	58,46	71,12	32,70	34,86	64,66	46,23
15 - Campania	35,93	36,65	21,09	22,29	32,56	40,11	30,99	47,22	41,52	43,63	24,70	20,04	31,22	29,46
16 - Puglia	23,12	26,12	17,29	20,54	22,21	20,43	18,68	31,96	31,01	29,92	13,76	14,60	22,18	19,43
17 - Basilicata	63,32	44,24	25,36	37,30	75,61	59,96	38,27	31,83	40,80	53,18	29,78	24,07	44,31	35,67
18 - Calabria	42,03	48,87	23,80	20,78	29,01	23,49	23,63	31,58	34,74	37,38	23,31	20,98	38,23	27,22
19 - Sicilia	34,95	45,25	31,23	32,22	36,75	27,92	19,79	48,13	54,84	50,02	13,65	12,91	37,14	25,53
20 - Sardegna	50,67	45,75	41,71	50,25	79,18	81,96	63,25	67,52	74,94	68,44	48,04	43,32	46,05	53,27
21 - P.A. Trento	216,95	233,49	228,33	201,03	257,30	135,60	149,19	145,32	162,15	139,36	157,40	120,61	226,25	139,12
22 - P.A. Bolzano	285,89	276,37	263,90	247,32	280,43	306,98	312,80	174,69	170,80	165,39	166,59	163,26	275,38	165,08

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
18 - Calabria	Spesa c/capitale	42,03	48,87	23,80	20,78	29,01	23,49	23,63	31,58	34,74	37,38	23,31	20,98

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

La spesa in conto capitale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

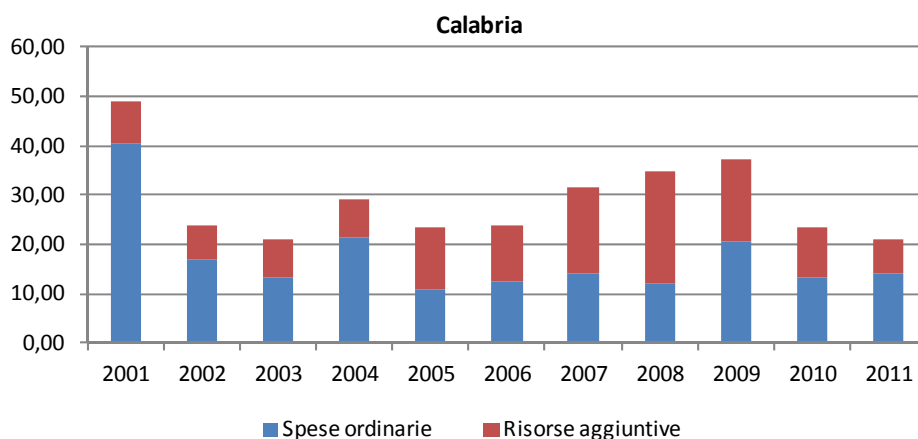
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Risorse aggiuntive

Il finanziamento della spesa in conto capitale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi presenta nette differenze di composizione tra le regioni del Paese. Nelle regioni del Mezzogiorno, nel periodo 2001-2011, si ha una media di finanziamento da risorse aggiuntive pari a 13,53 euro pro capite, mentre il corrispondente valore è pari a 3,14 euro nel Centro e 1,74 euro nelle regioni del Nord. Nelle regioni meridionali le risorse comunitarie vengono utilizzate per compensare i minori trasferimenti statali in conto capitale; in sostanza, sembra evidente che le risorse aggiuntive comunitarie siano state utilizzate con modalità sostitutive della spesa ordinaria e settoriale, con evidenze significative, per quanto concerne la Calabria, nel periodo 2005-2008. Attenti osservatori del settore auspicano che si possano superare tali incongruenze mediante la definizione di livelli essenziali di cultura al pari dei livelli essenziali di assistenza. Si apre, comunque, una nuova prospettiva per il settore, ovvero per determinare il livello ottimale di spesa pubblica occorre partire dalla misurazione complessiva dei benefici che questa comporta sul sistema socio-economico. Non solo in termini quantitativi, ovvero di ritorni occupazionali e di incremento di flussi turistici, ma anche in termini di ritorni qualitativi, ovvero di crescita del capitale umano, anche se difficilmente misurabili con parametri oggettivi. Uno dei maggiori progetti realizzati, attraverso la Misura "Servizi pubblici per la valorizzazione del patrimonio culturale" del Programma regionale finanziato dai Fondi Strutturali per il periodo 2000-2006, è stato il "Sistema Bibliotecario Regionale", che ha messo in rete le 100 principali biblioteche operanti nelle varie province collegandole con il Sistema Bibliotecario Nazionale, attraverso un Polo regionale di servizi collocato a Reggio Calabria. La Calabria in pratica ha partecipato al Servizio Bibliotecario Nazionale, che è la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, tramite un finanziamento con risorse aggiuntive. Di tali esempi è piena la storia degli ultimi anni.

In Calabria si pone un problema di sostenibilità nel settore, soprattutto se si considera che la fruizione della cultura è in buona parte gratuita. Nel 2010 su 16 Istituti e circuiti museali 10 prevedevano l'ingresso gratuito e sui complessivi 162.369 visitatori il 74,9 per cento è risultato non pagante. Non è affatto prematuro iniziare a indagare forme di finanziamento sostitutive delle risorse aggiuntive, se si considera che gli investimenti realizzati hanno determinato quote maggiori di spesa corrente correlata alla gestione delle strutture attivate. Una concreta soluzione potrebbe pervenire dall'apertura a finanziatori privati e al mercato, sviluppando il timido ma importante primo passo della L. 112/2013. L'apertura al mercato e a moderni mecenati presuppone tuttavia, per poter funzionare, una Pubblica Amministrazione capace di esercitare in modo efficace funzioni di indirizzo e controllo, non frenata dall'inefficienza della burocrazia e, soprattutto, capace di spendere.

Figura 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

Figura 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella Regione

Regione	Categoria economica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Calabria	Spese ordinarie	40,51	16,87	13,46	21,23	10,95	12,65	14,02	11,97	20,43	13,46	14,00
Calabria	Risorse aggiuntive	8,36	6,93	7,32	7,79	12,54	10,98	17,56	22,78	16,95	9,85	6,98

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

Definizioni Utilizzate

Per Risorse aggiuntive s'intende l'insieme dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, riferiti alle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 e al relativo cofinanziamento, nonché le risorse afferenti al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). La spesa ordinaria è ottenuta come differenza tra la spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) estratto dalla banca dati CPT e le Risorse aggiuntive come prima definite. La spesa in conto capitale nel settore Cultura è relativa al SPA e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Quali progetti di investimento

Gli obiettivi della programmazione comunitaria calabrese di settore per il periodo 2007-2013 sono riconducibili a due finalità prevalenti:

- sviluppare una moderna e competitiva offerta culturale, in grado di migliorare l'attrattività del territorio regionale ed incrementare i flussi di visitatori e turisti, accrescendo la visibilità e la fruibilità del patrimonio culturale presente sul territorio;
- promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane, attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali.

Alcuni dei principali progetti di investimento nel settore Cultura e Servizi Ricreativi finanziati in Calabria attraverso la programmazione comunitaria, sono:

- La realizzazione del **Parco Fluviale Area sud del Torrente Piazza** è il principale progetto d'investimento finanziato in Calabria, relativo anche alla realizzazione di spazi destinati al tempo libero. Le opere sono state ultimate ad agosto 2011 con un anno di anticipo rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2012, utilizzando un finanziamento di quasi 3 milioni di euro. Oltre alla messa in sicurezza dell'alveo del fiume, attività propedeutica alla riqualificazione dell'area, sono stati realizzati percorsi nel parco e sul lungofiume, piste ciclabili, spazi sportivi e ricreativi all'aperto (dal campo polivalente alle piste da *skateboard*).
- L'intervento **Parco della Locride** è un esempio di azione sistemica, finanziato con 2 milioni di euro e articolato in due distinti interventi rispetto all'atto originario previsto nell'Accordo di Programma Quadro Beni Culturali: la realizzazione del Palazzo della Cultura (intervento che ha reso finalmente fruibile il Palazzo dopo 25 anni) e il restauro e valorizzazione del Teatro.
- Altro esempio di azione sistemica è il "**Recupero del Castello**", finanziato per 1,5 milioni di euro - attraverso l'Atto di Concessione stipulato nel dicembre 2006 e ultimato a febbraio 2013 - nell'ambito del Progetto Integrato Settoriale "O.Re.S.Te", coordinato dal Comune di Squillace. I siti archeologici di Locri Epizeferi e Roccelletta di Borgia sono stati inseriti nell'ambito del Magna Graecia Teatro Festival, quali scenari suggestivi per le rappresentazioni teatrali.
- Nell'ambito del sistema museale, assume rilievo il patrimonio storico, artistico e culturale custodito nei **Musei delle Diocesi calabresi**. Gli interventi, attuati dalla Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Calabria con sede a Roccelletta di Borgia, hanno riguardato interventi su sei Musei Diocesani della regione: Crotone (Santa Severina), Locri (Cittadella Vescovile di Gerace), Reggio Calabria, Lamezia Terme (Nicastro), Cosenza e Lungro. La dotazione finanziaria è stata di 3 milioni di euro. Gli interventi hanno riguardato, oltre all'adeguamento e al potenziamento strutturale dei contenitori, che per la maggior parte dei casi sono immobili di pregio storico-artistico, anche azioni di catalogazione e restauro dei beni mobili di pregio custoditi, nonché l'allestimento del percorso museale per renderne possibile la visita.

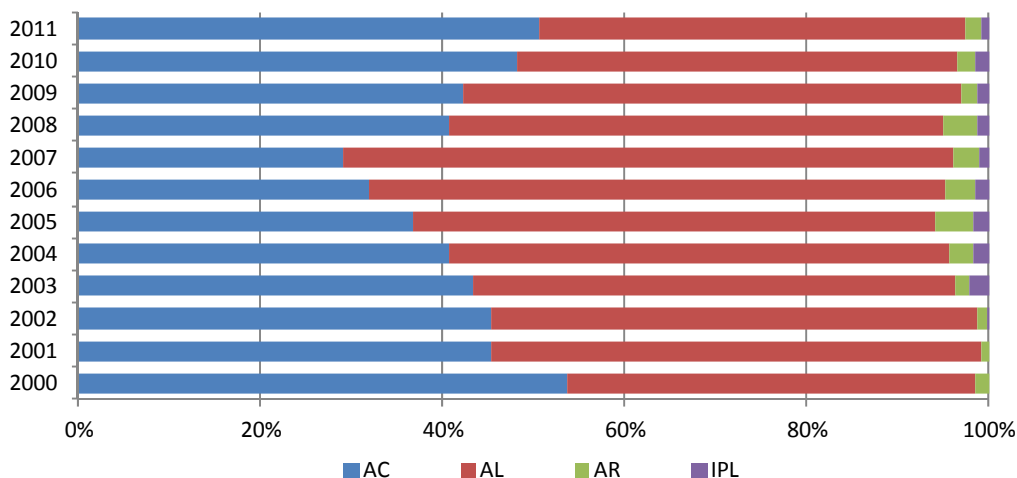
Definizioni Utilizzate

I progetti sono stati selezionati sulla base di informazioni specifiche in possesso dei Nuclei Regionali CPT oppure estratti da OpenCoesione (Sistema di Monitoraggio Unitario, relativo alla programmazione 2007-2013). In entrambi i casi, i progetti selezionati sono quelli che presentano una spesa rilevante oppure sono stati considerati strategici ai fini dello sviluppo del settore nel territorio e rivestono, quindi, una maggiore rilevanza in termini di politiche locali.

Quali soggetti di spesa

Le dinamiche che regolano la distribuzione della spesa per soggetti erogatori hanno una rilevanza del tutto peculiare. Questo sia perché il patrimonio artistico e culturale appartiene in larga parte allo Stato e alle Amministrazioni Locali, dai quali quindi dipendono gestione, conservazione e valorizzazione; sia perché agli organi di governo centrale e periferico compete l'elaborazione delle politiche volte alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali. Il Testo Unico in materia di beni culturali e ambientali (D.Lgs. 490/1999) e il successivo Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004), hanno introdotto e previsto, in conformità al dettato costituzionale, forme di coordinamento tra Stato e Regioni nelle funzioni di tutela e conservazione del patrimonio culturale e nella valorizzazione dei beni culturali e promozione delle attività culturali. Nelle regioni settentrionali la spesa pubblica di settore è erogata prevalentemente dalle Amministrazioni Locali (46,7 per cento nel 2011) e dalle Imprese Pubbliche Locali (22,5 per cento nel 2011). Di contro in quelle meridionali, sebbene l'impostazione normativa richiamata abbia innescato un progressivo maggior peso della spesa in capo alle Amministrazioni Locali e Regionali, si mantiene ancora una certa dipendenza dallo Stato. Sul fenomeno incidono due forze contrarie, la limitata presenza nel territorio meridionale di beni di rilievo (se si esclude l'area archeologica di Pompei) di appartenenza statale, concentrati invece nelle Regioni del Centro Italia e in Lombardia, e la presenza di un livello di decentramento non ancora pienamente realizzato.

In Calabria il ritardo nelle procedure di decentramento tra livelli di governo è stato accompagnato anche da ritardi legislativi propri del settore, soprattutto in tema di musei ed Enti Locali, la cui ultima legge regionale dedicata risale al 1995, mentre per le attività teatrali e lo sport le ultime leggi regionali sono più recenti, emanate rispettivamente nel 2004 (L.R. 3/2004) e 2010 (L.R. 28/2010). Ciò in termini di dinamiche finanziarie ha significato, a partire dal 2000, una progressiva contrazione della concentrazione della spesa di settore in capo all'Amministrazione Centrale (dal 53,7 per cento nel 2000 al 50,5 per cento nel 2011) e un incremento in capo alle Amministrazioni Locali e Regionali (la cui incidenza sul totale della spesa settoriale è rispettivamente passata dal 44,9 e 1,5 per cento nel 2000, al 46,8 e 1,8 per cento nel 2011). Nel settore si segnala la presenza di un'unica Impresa Pubblica Locale, la Fondazione Politeama, Ente costituito nel 2002 dal Comune di Catanzaro, dalla Provincia di Catanzaro e dalla Regione Calabria. La Fondazione provvede direttamente alla gestione del Complesso Monumentale del San Giovanni (sede dell'Archivio Storico) e del Teatro Politeama (gli altri principali teatri calabresi, il Cilea di Reggio Calabria e il Rendano di Cosenza, sono Comunali) e cura sia l'offerta museale ed espositiva che gli spettacoli teatrali. La spesa della Fondazione è pari in media, nel periodo 2003-2010, all'1,5 per cento della spesa del settore; nel corso degli ultimi anni i problemi legati al bilancio comunale e i minori budget assegnati hanno determinato una progressiva riduzione dell'offerta culturale (nel 2011 il peso sul settore è pari allo 0,9 per cento).

Figura 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
18 - Calabria	AC	S - 7022 - Totale spese	57,92	46,28	33,68	29,40	29,39	24,43	21,81	22,22	39,57	38,85	41,25	38,24	45,96	39,45
18 - Calabria	AL	S - 7022 - Totale spese	48,39	55,00	39,79	36,17	39,88	38,03	43,33	51,38	53,04	50,59	41,21	35,50	47,73	42,43
18 - Calabria	AR	S - 7022 - Totale spese	1,58	0,77	0,84	0,94	1,86	2,80	2,35	2,20	3,60	1,66	1,71	1,33	1,06	1,57
18 - Calabria	IPL	S - 7022 - Totale spese	0,00	0,00	0,19	1,52	1,26	1,18	0,99	0,78	1,31	1,11	1,34	0,70	0,06	1,05

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese Pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

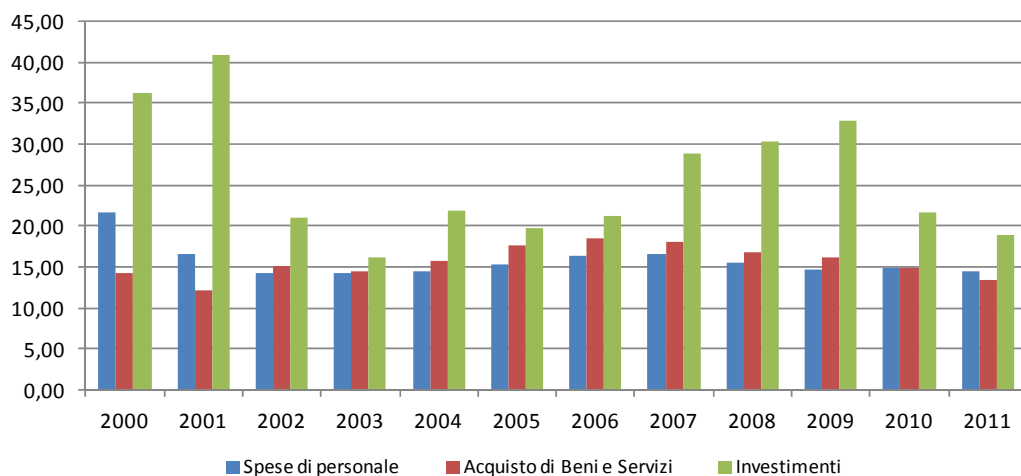
Come si è speso

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004), che ha razionalizzato la disciplina dell'intero universo dei beni culturali, definisce come strettamente connesso alla valorizzazione il tema legato alla gestione dei beni culturali da parte degli Enti Locali (articoli da 112 a 257). In particolare, la gestione viene definita come l'attività di valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica. In senso estensivo, la gestione comprende anche tutte quelle attività indirizzate alla tutela del bene culturale, nonché i servizi direttamente funzionali a una migliore fruizione del bene da parte dei cittadini, come i servizi aggiuntivi. Ciò evidenzia una stretta correlazione tra spesa in conto capitale (che determina non solo la conservazione del bene ma anche incrementi quantitativi e qualitativi dell'offerta culturale) e il correlato sviluppo della spesa corrente. E' anche opportuno osservare come tale rapporto venga mediato da alcune variabili quali il peso delle realtà *no profit* operanti nel sistema culturale, che non hanno quantificazione economica, ma che permettono in molti casi l'erogazione dei servizi.

Osservando l'andamento della spesa distinto per le tre principali voci economiche, si può notare come gli Investimenti nei primi anni del decennio, effettuati principalmente dalle Amministrazioni Locali, abbiano contribuito a determinare un incremento negli anni successivi della spesa per Acquisti di beni e servizi legati alla migliore fruizione dei beni. Le Spese di personale sono legate alla gestione dei siti archeologici e ai musei di competenza statale; a causa dei successivi blocchi del *turn-over*, non si è provveduto a sostituzioni di personale in pensionamento: la spesa per personale dell'Amministrazione Centrale si è pertanto ridotta del 20,1 per cento dal 2001 al 2011, senza effetti sostitutivi di rilievo negli altri livelli di governo. E' evidente che nel confronto fra spesa corrente e spesa in conto capitale per finalità culturali e ricreative, le prime sono di gran lunga superiori e tendono alla contrazione, legata ai minori fondi disponibili.

Queste dinamiche risultano confermate in tutte le regioni, con una generalizzata contrazione delle Spese di personale dell'Amministrazioni Centrale, pari in media al 31,0 per cento a livello nazionale, dovuta principalmente alle difficoltà del bilancio pubblico. Nel 2012, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha presentato un bilancio di previsione di 1.687 milioni di euro, di cui l'81,2 per cento destinato a finanziare la spesa corrente. La riduzione rispetto al 2000 (2.102 milioni) è di 415 milioni di euro. Per la sostenibilità del settore occorre individuare risorse alternative, incrementare i prezzi per la fruizione della cultura e potenziare l'apporto del *no profit*.

Figura 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche



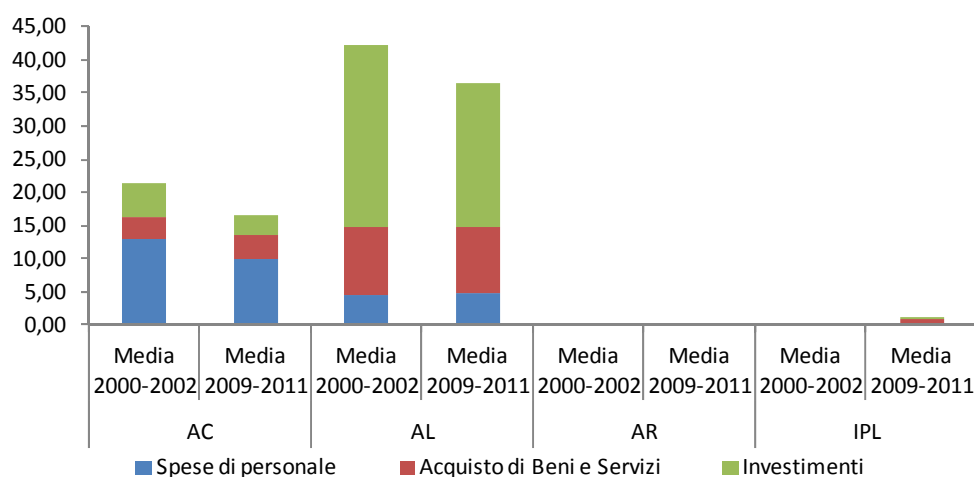
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
18 - Calabria	Spese di personale	21,64	16,52	14,21	14,33	14,58	15,28	16,29	16,68	15,63	14,72	14,90	14,46
18 - Calabria	Acquisto di Beni e Servizi	14,27	12,23	15,10	14,55	15,76	17,60	18,49	17,99	16,72	16,12	14,94	13,51
18 - Calabria	Investimenti	36,33	40,81	21,02	16,27	21,86	19,84	21,23	28,95	30,31	32,82	21,71	18,99

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
18 - Calabria	Amministrazioni Centrali	S - 06 - Spese di personale	17,20	12,04	9,97	9,87	9,36	10,45	11,48	12,14	10,99	9,98	9,80	9,61	13,07	9,79
18 - Calabria	Amministrazioni Centrali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	3,82	3,08	2,94	2,72	2,67	2,89	3,15	3,46	3,03	3,71	3,86	4,00	3,28	3,86
18 - Calabria	Amministrazioni Centrali	S - 91H - Investimenti	7,81	4,99	2,38	1,18	5,69	3,95	2,25	2,47	2,17	5,43	1,50	1,43	5,06	2,79
18 - Calabria	Amministrazioni Locali	S - 06 - Spese di personale	4,44	4,48	4,24	4,44	5,00	4,52	4,54	4,49	4,58	4,66	5,01	4,76	4,39	4,81
18 - Calabria	Amministrazioni Locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	10,42	9,00	11,86	10,31	11,92	13,47	14,31	13,67	12,15	11,42	9,88	8,91	10,43	10,07
18 - Calabria	Amministrazioni Locali	S - 91H - Investimenti	28,01	35,68	18,46	14,88	15,77	15,33	18,51	26,43	28,07	27,37	20,20	17,56	27,38	21,71
18 - Calabria	Amministrazioni Regionali	S - 06 - Spese di personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,20	0,29	0,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Calabria	Amministrazioni Regionali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	0,03	0,15	0,15	0,13	0,07	0,10	0,08	0,14	0,35	0,06	0,02	0,04	0,11	0,04
18 - Calabria	Amministrazioni Regionali	S - 91H - Investimenti	0,51	0,14	0,16	0,15	0,38	0,57	0,48	0,05	0,03	0,00	0,02	0,00	0,27	0,01
18 - Calabria	Imprese pubbliche locali	S - 06 - Spese di personale	0,00	0,00	0,00	0,02	0,02	0,02	0,02	0,05	0,05	0,08	0,10	0,09	0,00	0,09
18 - Calabria	Imprese pubbliche locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	0,00	0,00	0,15	1,38	1,10	1,15	0,95	0,72	1,20	0,93	1,19	0,56	0,05	0,90
18 - Calabria	Imprese pubbliche locali	S - 91H - Investimenti	0,00	0,00	0,03	0,06	0,02	0,00	0,00	0,00	0,04	0,01	0,00	0,01	0,01	0,01

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. Le Categorie economiche evidenziate (che rappresentano, a livello nazionale, circa il 70 per cento della spesa totale) sono:

- Spesa di personale;
- Acquisto di beni e servizi;
- Investimenti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Domanda, offerta, fruizione

Per misurare l'impatto del settore cultura si suole indagare la relazione tra domanda e offerta di cultura, sebbene le relazioni con gli altri settori, in particolare con il turismo, così come la capacità del settore di produrre benessere, siano difficilmente misurabili oggettivamente. L'analisi della domanda rivolta al settore culturale deve tener conto della composizione dei beni offerti: accanto alla soddisfazione di bisogni espressi dai singoli individui, i servizi connessi ai beni ed alle attività culturali presentano esternalità positive per la popolazione locale (in termini identitari e di tradizioni, di integrazione sociale, di costruzione del capitale culturale delle città), oltre che di tipo economico indiretto per le ricadute derivanti dall'attivazione di flussi turistici ed escursionistici aggiuntivi. In quest'ottica, il potenziale di domanda a cui si rivolge l'offerta culturale è rappresentato, da un lato, dall'insieme della collettività locale, ovvero i cittadini calabresi, e, dall'altro, dai flussi turistici ed escursionistici che interessano la regione.

Guardando alle relazioni tra domanda e offerta, la spesa delle famiglie calabresi non supera nel 2010 il 6,0 per cento della spesa totale per consumi (solo la Provincia Autonoma di Bolzano presenta una percentuale minore, pari a 5,6 per cento); in particolare, sono stati presentati 33.486 spettacoli (12.006 nella provincia di Cosenza, 10.755 in quella di Reggio Calabria, 8.829 in quella di Catanzaro, 1.040 in quella di Vibo Valentia, 856 in quella di Crotona), con una spesa al botteghino di circa 19 milioni di euro ed una spesa media di ingresso di 8,01 euro (Cfr. *Annuario Statistico Regionale Calabria*, 2011). Il numero degli Istituti statali d'antichità e d'arte nel 2010 è pari a 16; considerando la chiusura del Museo Nazionale di Reggio Calabria per lavori di ristrutturazione (nel 2011 altri due siti risultano chiusi per le medesime ragioni), il numero di visitatori è stato di 162.369, con un introito di appena 29.718 euro, spiegato dal fatto che solo quattro Istituti prevedono l'entrata a pagamento (Museo Nazionale della Sibaritide, Museo Nazionale di Crotona, Museo Nazionale di Locri e Museo Nazionale di Vibo Valentia). Le maggiori presenze sono segnalate sulla costa ionica, in particolare alla Cattolica di Stilo (28.785 visitatori), al Parco di Scolacium (20.371 visitatori) e al Museo Nazionale di Locri (18.886 visitatori). Sul prezzo della cultura occorre osservare che un'ampia quota di visitatori beneficia di condizioni agevolate o di ingressi gratuiti, nonché di una serie di fattori non sempre facilmente quantificabili, quali incentivi ai fruitori locali, differenziazione dell'offerta o particolari strategie di prezzo. Si ritiene che gli incassi pro capite del settore abbiano importanti margini di crescita, soprattutto quelli correlati all'esposizione al pubblico dei beni artistici e culturali, se presentati in ottica multimediale e con modalità semplificate e didattiche per le giovani e giovanissime generazioni, come il lungo tir che trasporta il "MUMO musèe mobilè" esperienza francese dedicata all'infanzia (Cfr. *Rapporto Federculture*, 2013). Per concludere l'analisi sugli indicatori, si osserva che in Calabria vi è un'ampia propensione all'informazione giornaliera, con una vendita di quotidiani tradizionali e *on line* tra 51 e 80 ogni mille abitanti, dato superiore alle altre regioni del Mezzogiorno. Infine la domanda di cultura può essere misurata attraverso la quota di persone che utilizzano i servizi informatici. Nel 2010 il 45,9 per cento dei calabresi utilizzava il *personal computer*. Ovviamente questa quota risulta in significativo aumento rispetto al 2008 (38,1 per cento); ancora nel 2010, tuttavia, gli utilizzatori quotidiani del *personal computer* erano di poco superiori a un quarto della popolazione (25,2 per cento).

Tabella 9 - Alcuni indicatori fisici relativi al settore

Indicatore	Regione/Area	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spesa delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (valori correnti in percentuale della spesa totale in consumi finali) ⁽¹⁾	Calabria	6,1	6,0	6,0	5,9	5,9	5,6	5,6	5,6	5,2	5,1	5,3		
	Nord	8,2	8,1	8,1	7,9	8,1	7,7	7,8	8,0	7,8	8,1	8,2		
	Centro	7,5	7,4	7,3	7,2	7,3	6,9	6,9	6,8	6,8	6,9	7,0		
	Mezzogiorno	6,4	6,3	6,3	6,2	6,3	6,0	6,0	5,9	5,7	5,7	5,7		
Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto) ⁽²⁾	Calabria	19,9	19,7	23,1	21,8	22,8	19,1	20,1	18,7	16,3	14,8	10,1	13,1	
	Nord	63,9	55,4	72,6	76,9	79,8	83,1	87,6	87,2	79,7	72,5	76,5	75,6	
	Centro	99,3	96,4	93,1	91,0	96,4	101,8	107,1	107,7	108,6	104,3	126,0	139,2	
	Mezzogiorno	63,8	60,6	59,2	56,7	59,8	57,8	59,7	59,1	52,4	47,7	52,3	55,5	
Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto) ⁽³⁾	Calabria							8,5						
	Nord							12,5						
	Centro							16,8						
	Mezzogiorno							15,5						
Indice di fruizione sintetico: Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno ⁽⁴⁾	Calabria	127,6	127,4	141,6	131,7		149,5	134,9	132,4	141,4	144,0	150,5	147,9	133,2
	Nord	181,2	189,7	184,1	188,2		187,0	189,3	191,1	191,6	190,3	199,0	202,4	187,6
	Centro	184,8	184,8	189,0	182,7		193,4	185,0	181,2	190,5	194,8	202,3	202,2	181,9
	Mezzogiorno	143,8	148,1	150,5	151,6		152,2	148,0	148,4	151,4	156,0	161,1	159,2	143,2
Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale (Beni archeologici, architettonici e museali per 100 km ² al 31/12/2012) ⁽⁵⁾	Calabria													20,9
	Nord													37,5
	Centro													47,5
	Mezzogiorno													22,4

⁽¹⁾ Fonte: ISTAT-Noi Italia

⁽²⁾ Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

⁽³⁾ Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

⁽⁴⁾ Fonte: L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione pubblicati su ISTAT-Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

⁽⁵⁾ Fonte: ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Carta del rischio

Definizioni Utilizzate

I principali indicatori fisici riportati in tabella sono così definiti:

- Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%);
- Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti statali su numero di istituti statali di antichità e d'arte;
- Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti non statali su numero di istituti non statali di antichità e d'arte;
- Indice di fruizione sintetico: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno. L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori;
- Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km².

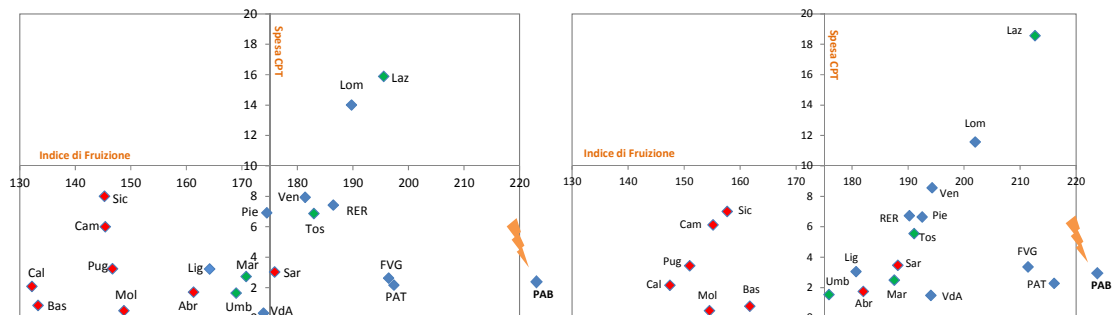
Spesa vs Domanda e Fruizione

I consumi di tipo culturale sono in generale più intensi nelle regioni settentrionali (8,0 per cento della spesa delle famiglie in media fra il 2000 e il 2010, con punte superiori all'8,5 per cento in Piemonte ed Emilia-Romagna) ed inferiori nel Mezzogiorno (6,1 per cento). Nel periodo considerato, la percentuale di spesa nel settore non subisce variazioni rilevanti, mentre contestualmente cresce in tutto il Paese la percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno (i valori più elevati si rilevano nelle Regioni e Province autonome settentrionali, nel Lazio, in Lombardia e in Veneto).

In Calabria, i tassi di utilizzo delle principali forme di intrattenimento culturale, evidenziano che nel 2011, su 100 residenti in Calabria, 17 hanno visitato almeno un museo o una mostra (19 nel Mezzogiorno, 32 nel Centro, 36 nel Nord), e 11 almeno un monumento o sito archeologico; 13 sono stati a teatro e 44 al cinema; 28 hanno assistito a spettacoli sportivi e solo 8 a un concerto di musica classica, mentre 26 hanno partecipato a concerti di altro tipo. Negli ultimi dieci anni la domanda per quest'ultimo tipo di intrattenimento ha subito una crescita di rilievo; incrementi contenuti si segnalano invece per il teatro e per il cinema. Per quanto concerne le visite a musei, monumenti, aree archeologiche e circuiti museali, nel 2010 il numero dei visitatori è stato pari a 162.269, in netta flessione rispetto agli anni precedenti, anche a causa della chiusura per lavori di ristrutturazione del Museo Nazionale di Reggio Calabria, che con le sue opere - prime fra tutti i Bronzi di Riace - registra un'affluenza di circa 100.000 visitatori all'anno. Gli Istituti non statali presenti sul territorio regionale sono 115, con un numero di visitatori, relativo all'anno 2006, di 972.088.

La breve disamina delinea una domanda di cultura che, nella Regione, appare per molti aspetti insoddisfacente. La spesa delle famiglie per la cultura è contenuta rispetto a gran parte delle altre regioni del Paese e la sua dinamica nel corso del decennio è stata inferiore a quella dei consumi di altro tipo. I fruitori di servizi di intrattenimento di tipo culturale sono poco diffusi tra la popolazione, né si sono individuate nell'ultimo decennio significative tendenze all'incremento di domanda. Si osserva che, sebbene la spesa delle famiglie sia contenuta, maggiore è negli ultimi anni la propensione alla fruizione della cultura; ciò evidenzia una potenziale propensione ad incrementare la propria spesa per consumi culturali, specialmente tra le fasce di età tra i 18 e i 24 anni e fra le persone dotate di un maggior livello di istruzione.

Figura 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



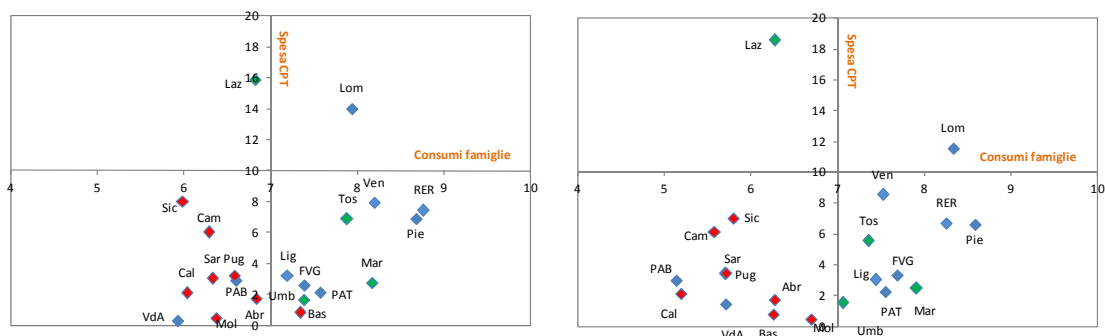
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Tabella 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa
Pie	174,5	6,9	192,5	6,6
VdA	173,9	0,3	194,1	1,5
Lom	189,8	14,0	202,0	11,6
Ven	181,4	7,9	194,3	8,6
FVG	196,4	2,6	211,4	3,4
Lig	164,2	3,2	180,7	3,0
RER	186,5	7,4	190,2	6,7
Tos	183,0	6,9	191,1	5,6
Umb	169,0	1,6	175,9	1,5
Mar	170,8	2,7	187,5	2,5
Laz	195,5	15,9	212,7	18,6
Abr	161,3	1,7	182,0	1,7
Mol	148,8	0,5	154,5	0,5
Cam	145,4	6,0	155,2	6,1
Pug	146,7	3,2	151,0	3,4
Bas	133,3	0,8	161,7	0,8
Cal	132,2	2,1	147,5	2,2
Sic	145,3	8,0	157,7	7,0
Sar	175,9	3,0	188,2	3,5
PAT	197,4	2,2	216,1	2,3
PAB	241,1	2,9	235,8	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Figura 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Tabella 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa
Pie	8,7	6,9	8,6	6,6
VdA	5,9	0,3	5,7	1,5
Lom	7,9	14,0	8,3	11,6
Ven	8,2	7,9	7,5	8,6
FVG	7,4	2,6	7,7	3,4
Lig	7,2	3,2	7,4	3,0
RER	8,8	7,4	8,2	6,7
Tos	7,9	6,9	7,4	5,6
Umb	7,4	1,6	7,1	1,5
Mar	8,2	2,7	7,9	2,5
Laz	6,8	15,9	6,3	18,6
Abr	6,8	1,7	6,3	1,7
Mol	6,4	0,5	6,7	0,5
Cam	6,3	6,0	5,6	6,1
Pug	6,6	3,2	5,7	3,4
Bas	7,3	0,8	6,3	0,8
Cal	6,0	2,1	5,2	2,2
Sic	6,0	8,0	5,8	7,0
Sar	6,3	3,0	5,7	3,5
PAT	7,6	2,2	7,5	2,3
PAB	6,6	2,9	5,1	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Definizioni Utilizzate

L'Indice di fruizione sintetico è così definito: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno (%). L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori. L'Indicatore non è stato rilevato per il 2004.

L'Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura è così definita: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%).

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

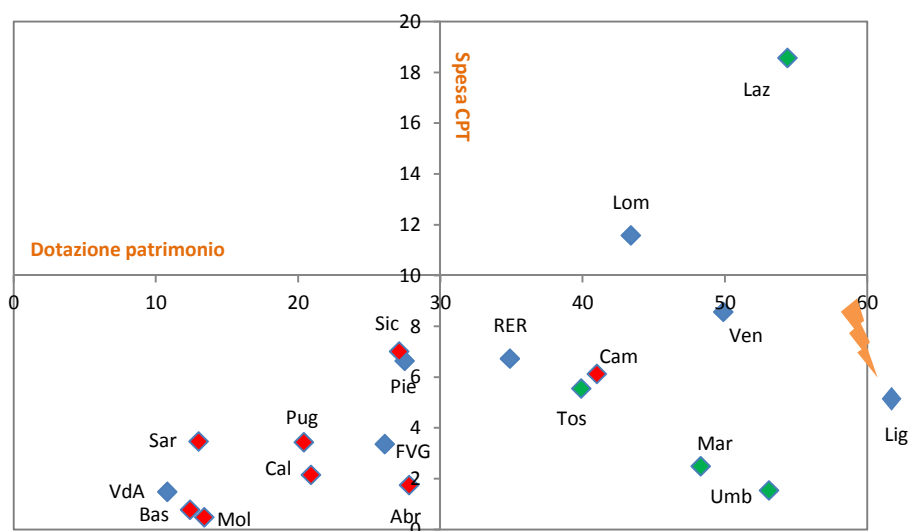
I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

Spesa vs offerta

L'offerta di cultura è un concetto molto ampio, che comprende proposte diversificate fra loro e di contenuti differenti. Si spazia dai beni paesaggistici e archeologici, ai musei e istituti d'arte, alle manifestazioni teatrali, musicali e sportive. La Calabria, anche in considerazione del suo peculiare sviluppo storico, gode di ampie potenzialità di offerta culturale. Al di là della dotazione di siti archeologici culturali e paesaggistici, la Regione si caratterizza per un'ampia offerta di tipo museale: musei e istituzioni d'arte, sia statali che di altro tipo (in particolare la rete dei musei diocesani), sono numerosi e accolgono ogni anno diverse decine di migliaia di visitatori. La loro dislocazione riflette ovviamente in larga parte quella delle principali città d'arte.

La dotazione patrimoniale della Calabria, ovvero i siti presenti ogni 100 Km², è pari a 20,9; sebbene non disponibile il dato degli anni precedenti, è innegabile che molto è stato fatto per rendere fruibile questa ricchezza. Si pensi in particolare ai siti archeologici relativi all'epoca greca e romana, come le aree di Locri Epizeferi, Roccelletta di Borgia – Scolacium e di Sibari, all'inizio del decennio quasi inaccessibili. Questo esempio di adeguamento quali-quantitativo dell'offerta alle esigenze espresse in loco dalla domanda, ha contribuito a determinare una quota di spesa pubblica in cultura erogata sul territorio regionale, in percentuale sul totale nazionale, pari al 2,2 per cento in media nel triennio 2009-2011, maggiore di altre regioni quali Umbria e Abruzzo, che presentano dotazioni patrimoniali di rilievo, con un indice di dotazione rispettivamente pari a 27 e 53 siti per km², e una quota regionale di spesa che non supera l'1,7 per cento del totale nazionale. La spesa dell'Amministrazione Regionale e Locale è stata indirizzata anche allo sviluppo di un'offerta culturale quale volano per prolungare la presenza turistica sul territorio, attraverso il sostegno alla progettazione, alla promozione e alla realizzazione di nuovi eventi culturali innovativi, nell'ambito di due iniziative pilota, "Calabria terra di Festival" e "Magna Graecia Teatro Festival". Si intende, nel primo caso, proporre un numero ristretto di iniziative di eccellenza nell'ambito della musica, delle tradizioni popolari, della letteratura. Nel secondo caso proporre eventi culturali quali rappresentazioni teatrali, concerti, proiezioni cinematografiche e altre tipologie di spettacoli. La caratteristica è il legame con la storia e il territorio, nel senso che gli eventi devono realizzarsi all'interno dei beni culturali (aree archeologiche, musei, biblioteche, edifici storici) e all'interno dei borghi e dei centri storici. Con il medesimo obiettivo, una migliore e più ampia offerta culturale, è stato effettuato un censimento delle sedi di spettacolo teatrale (risultate 166, diffuse capillarmente anche nei piccoli centri) e sono stati analizzati i principali fabbisogni, che consistono in interventi strutturali di restauro e recupero, di adeguamento sismico e impiantistico, di abbattimento delle barriere architettoniche, nonché l'allestimento di spazi da destinare a servizi di accoglienza.

Figura 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale (anno 2012) e la spesa totale nel settore cultura (media 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES; Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Tabella 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Dotazione di risorse del patrimonio culturale (31/12/2012)	Spesa media 2009-2011
Pie	27,5	6,6
VdA	10,8	1,5
Lom	43,4	11,6
Ven	49,9	8,6
FVG	26,1	3,4
Lig	121,4	3,0
RER	34,9	6,7
Tos	39,9	5,6
Umb	53,1	1,5
Mar	48,3	2,5
Laz	54,4	18,6
Abr	27,8	1,7
Mol	13,4	0,5
Cam	41	6,1
Pug	20,4	3,4
Bas	12,4	0,8
Cal	20,9	2,2
Sic	27,1	7,0
Sar	13	3,5
PAT	0,0	2,3
PAB	0,0	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES; Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Definizioni Utilizzate

L'Indice di dotazione di risorse del patrimonio culturale è così definito: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km².

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

Quali prospettive

Nella corrente impostazione che guarda al patrimonio culturale in un'ottica dinamica - considerando le relazioni con l'intero quadro economico e con altri settori di attività, come il turismo e i trasporti - sono stati sviluppati progetti miranti a valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti; si tratta dunque di un sistema di attrattori culturali in grado di aumentare l'attrattività delle destinazioni turistiche regionali, di promuovere eventi culturali originali e innovativi e di mobilitare significativi flussi di visitatori e di turisti anche nei periodi di bassa stagione. L'esperienza italiana di questi decenni evidenzia, più che la mancanza di risorse, una gravissima e persistente incapacità di programmazione e di spesa delle risorse disponibili. Molti Paesi dell'Unione Europea hanno utilizzato intensamente i Fondi Strutturali per finanziare uno sviluppo regionale trainato dal settore culturale. Nel periodo 2007-2013, a questo scopo, sono stati allocati direttamente 6 miliardi di euro. Come è noto, proprio in quel periodo, l'Italia non ha attribuito una priorità strategica nazionale esclusiva alla cultura. Si scelse piuttosto di dare vita, per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, a un Programma Operativo Interregionale denominato "Attrattori culturali, naturali e turismo", rimasto inattuato e quindi complessivamente ripensato con l'accordo e il lavoro comune di Stato e Regioni. Questa vicenda contribuisce a richiamare l'attenzione sulla necessità di potenziare le capacità, centrali e locali, di pianificazione, di monitoraggio e di valutazione dei risultati. Le potenzialità del settore Cultura e Servizi Ricreativi, strategico per lo sviluppo regionale, dovranno in futuro essere valorizzate non solo con i Fondi Strutturali, ma anche attraverso diverse iniziative istituzionali e normative; in particolare, un aggiornamento delle legislazioni regionali che definisca le competenze tra livelli di governo, acceleri la conclusione del processo di decentramento e punti ad una Pubblica Amministrazione più efficiente. Inoltre, appare auspicabile in Calabria un maggiore coinvolgimento degli Enti *no profit* operanti nelle realtà museali e archeologiche e nelle attività ricreative e sportive, definendo anche un modello di misurazione di tale contributo del terzo settore, quali ad esempio le ore volontario. Ed infine uno sviluppo di attività di *marketing* che permetta di realizzare partenariati pubblico-privato, in modo da incrementare le risorse a disposizione del settore.

